

INSERTO DI DESIGNINE SUL FESTIVAL DS6901

Ruffini: nel 2024 versati  
rimborsi per 6,6 miliardi

Alessandro Galimberti — a pag. 1



# Ruffini: «Iva, nel 2024 già rimborsati 6,6 miliardi»

**Fisco e contribuenti.** Il direttore delle Entrate: in due giorni oltre sette milioni di accessi al 730 precompilato. Mancano ancora 9mila addetti

Alessandro Galimberti

**P**aradosso di Ronald Reagan a parte («il contribuente è un dipendente pubblico che non sa di esserlo», in riferimento alla metà e più di anno che impiega a onorare il suo debito fiscale), la misura della invocata «lealtà» nel rapporto tra amministrazione e cittadini passa anche dalla capacità di fornire servizi tempestivi e a prova di errore e, soprattutto, di «restituire» quello che va restituito. Da questo punto di vista, dice il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, all'affollata e ovviamente interessata platea di Palazzo Geremia, le cose sono in costante miglioramento: «Con la precompilata e la semplificata quest'anno abbiamo aggiunto un altro tassello di sviluppo dell'idea originaria. A due giorni dall'apertura degli invii sono già 7,1 milioni gli accessi e oltre mezzo milione di contribuenti ha già inviato la dichiarazione, centomila più dello scorso anno alla stessa data, e due su tre hanno optato per la semplificata». Quanto al «restituire», aggiunge Ruffini, «i rimborsi ogni anno viaggiano più spediti, oggi arrivano in 67 giorni, mentre due anni fa ne servivano 75. E comunque da inizio anno abbiamo erogato più di 6,6 miliardi di eu-

ro in rimborsi Iva, a riscontro di mezzo milione di istanze».

Risultati, quelli illustrati dal direttore delle Entrate, raggiunti con risorse umane «ancora non sufficienti: faremo un appello al Governo e al legislatore perché anche dopo le 11 mila assunzioni a regime saremo ancora sotto di 8-9mila unità». Nella prospettiva di Ruffini «le Agenzie sono infrastrutture pubbliche e come tali vanno mantenute e garantite, e hanno bisogno di risorse per restituire alla collettività quello di cui essa ha bisogno».

Quanto alla tecnologia a sostegno di questa «infrastruttura», «per noi nasce ben prima della Ai generativa, da tempo ci consente di gestire una dote spaventosamente ingente di dati, basti pensare ai 5 miliardi di fatture elettroniche all'anno che trattiamo, e vi lascio solo immaginare il numero di scontrini: tutto ciò va analizzato, e l'incrocio basi dati è «impegnativo». La tecnologia, con la «network analysis, fa scoprire incroci tra soggetti che non emergerebbero a vista d'occhio, fa vedere in trasparenza modelli di pianificazione fiscale spinta» che mai un operatore umano intercetterebbe. Ma comunque «non esiste un algoritmo che individua e poi colpisce il contribuente. Spetta sempre all'operatore controllare i falsi positivi e decidere

poi come procedere».

Sui bonus edilizi Ruffini ricorda che «due anni e mezzo fa Il Sole 24 Ore mi intervistò e diedi la notizia di 700 milioni di euro di frodi. Il governo intervenne e attribuì all'agenzia delle Entrate maggiori poteri (inizialmente erano solo a posteriori), nacque la piattaforma che intercetta le cessioni di credito e le consente solo se filtrate. Gli ultimi report parlano di crediti irregolari per quasi 15 miliardi di euro, di cui 6,3 sospesi e scartati dalla piattaforma e 8,6 sequestrati a seguito di segnalazione. Solo una parte minima è stata utilizzata in sede fiscale, gli interventi sono stati più che altro di carattere preventivo».

Nel dibattito tra gli esperti seguito al *one-to-one* di Ruffini con il vicedirettore del Sole 24 Ore, Jean Marie Del Bo, Silvia Castagna (Commissione Ai della presidenza del Consiglio) a proposito del rapporto fiscale ha rimarcato che «ai cittadini



viene chiesto di vivere con il proprio reddito tasse incluse, cosa che lo Stato non riesce mai a fare. Il ritmo di vita del contribuente è diverso da quello dello Stato, che è sempre più *demanding*». Critiche sul tema riforme Maria Pierro, docente di diritto tributario («la funzione legislativa è ormai appaltata all'amministrazione che quindi ha tenuto conto solo delle sue esigenze di cassa nel concordato») e Livia Salvini (Luiss Guido Carli). Per Simone Zucchetti (studio Tremonti-Romagnoli-Piccardi e associati) «l'aspettativa è arrivare al maggior numero possibile di definizioni fiscali *ex ante*. I grandi gruppi faticano a stare dietro ai controlli di una miriade di uffici periferici che vanno talvolta in ordine non lineare». Stesse valutazioni per Lorenzo Fronteddu (Jti Italia) secondo cui «crediamo fortemente che la certezza del quadro normativo e regolatorio, in particolare di quello fiscale, siano elementi fondamentali per lo sviluppo e la credibilità del nostro sistema Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il confronto.** Da sinistra Lorenzo Fronteddu, Livia Salvini, Maria Cristina Pierro, Jean Marie Del Bo, Ernesto Maria Ruffini, Livia Salvini e Simone Zucchetti



**ALESSANDRO GALIMBERTI**  
Giornalista  
Il Sole 24 Ore